Associazione

Xsperienza

Prevenire oltre che Curare

Laboratori in carcere e nelle scuole

Si riparte dall'Edu

Progetti di sostegno terapeutico specializzati.

In carcere : attuazione del comma 3° art.27 della costituzione che dichiara solennemente ; "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e **devono tendere alla rieducazione del Condannato**".

Nella scuola : attuazione del PCTO (percorsi di competenze trasversali e di orientamento) - Progetti specifici sulla legalità e cittadinanza attiva - Educazione Civica

Indice

- ✔ Presentazione
- ✔ Premessa
- ✔ L’idea | Il Progetto
- ✔ Criteri e Metodi
- ✔ Economics
- ✔ Note

“PREVENIRE OLTRE CHE CURARE”

Attività formativa | Progetti di Sostegno | Laboratorio di ArteTerapia in carcere e nelle scuole

Progetto

Scuola di Libertà ***nella Scuola***

Scuola di libertà è un Progetto di cittadinanza attiva, prevenzione e rieducazione *attraverso* l’Arteterapia, finalizzata al Contrasto di ogni forma di malsana dipendenza in quel prevenire, oltre che curare.

Nella scuola: **"Educare alle Emozioni"**. Un percorso che ha l’intento di potenziare l’intelligenza emotiva e l’educazione civica, con il supporto di attività mirate alla prevenzione delle fragilità, con il contributo di esperienze riparative, vissute e giudicate da confinati all’interno delle carceri, ma non solo.

A cura di

LUISA COLOMBO ***ARTETERAPEUTA***

Presidente di *Xsperienza*

RENATO CAPORALE ***GIORNALISTA***

Portavoce di *Xsperienza*

Premessa | 1/2

In un momento storico, in cui la pandemia causata dal Covid-19 ha segnato profondamente la vita di ogni individuo, mettendo a dura prova la capacità di agire alle continue sollecitazioni emotive, dovute al continuo susseguirsi di Lockdown, alle restrizioni, alle regole imposte e al distanziamento sociale, con l'inevitabile cambiamento nelle modalità di creare relazioni e mantenere i legami, *è sorta l'esigenza e la volontà* di offrire agli istituti scolastici, a supporto dei docenti e delle famiglie, percorsi espressivi, che attraverso un nuovo linguaggio e una nuova tipologia di comunicazione, possano supportare gli studenti in un percorso che consenta loro di individuare ed attivare strategie e azioni, che permettano di conoscersi e di ritrovare l'equilibrio emotivo, in un periodo di grandi incertezze.

L'intento è quello di accompagnare i giovani partecipanti, attraverso l'espressione artistica, il dialogo e il confronto, nella scoperta dei reali significati delle parole e dei gesti, partendo dal focalizzare l'attenzione sulle dipendenze, nel senso più puro del termine, al fine di offrire termini di paragone concreti, che spostino l'attenzione dai più comuni e noti significati prettamente negativi attribuiti a questo termine, e legati ad uso e abuso di sostanze, alcool, ludopatia, e dipendenza affettiva malata, a tutto ciò che riferito alle dipendenze sane, arreca benessere e benefici.

4 | Venerdì 14 Maggio 2021 | Il Giornale dei Navigli

Per partecipare attivamente alla rubrica scrivi a: renato.comunicazione@gmail.com

Cronista ...in libertà
GENTE DI CARATTERE

AL BERTACCHI DI LECCO

Xsperienza - prevenire oltre che curare

(rec) *Li chiamano "ragazzi interrotti" ma forse avrebbero dovuto chiamarsi "adulti interrotti". Quegli adulti del potere politico, della scienza, dell'organizzazione sociale che hanno combattuto una guerra contro il coronavirus in una sola unica direzione: quella della chiusura totale senza dare nulla con cui difendersi dalla paura, solitudine rabbia, tristezza, disperazione, ansia, collera, senso di fallimento, odio, disgusto, frustrazione, rimpianto, gelosia, rimorso... Tutto mentre l'antidoto sembra essere l'aperitivo o la didattica in presenza.*

A questo punto si rende necessario che la comunità del potere apra la cassetta degli attrezzi e fornisca gli strumenti adeguati, con l'aiuto del Padre Eterno, per il migliore utilizzo. Sul fronte dell'impossibile siamo molto arrugginiti ma, se mettiamo le mani in pasta, senza il delirio di onnipotenza, riscopriremo la fonte di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni senso di quello che accade. Ne vale la pena? Sì, ne vale la pena. A tal proposito vi propongo una cosa che mi riguarda da vicino che risponde alle molte domande che mi raggiungono ogni giorno: "Come stai? Che fai? Ci vediamo?" Bene, molto bene... Fantastico.

Renato Caporale

Presentato da Luisa Colombo e Renato Caporale il lavoro/documentario che coinvolge la scuola superiore di Lecco e si inserisce in un importante percorso civico e formativo già presente in altre scuole. Si riparte dall'educazione, dall'esperienza.

Potete seguire l'intero servizio su leccotoday.

"Ne vale la pena", il Bertacchi di Lecco scelto per le riprese di un trailer su carcere e rieducazione. «Il documentario, affidato alla regia di Antonietta Elia e con il fondamentale contributo di Pietro Sarubbi, docente di Regia e Recitazione cinematografica all'Università Civica di Cinema Luchino Visconti di Milano, è uno spaccato di realtà vissuta in azione dentro e fuori dal carcere, dentro e fuori dalla scuola e raccontata dai diversi testimoni dei due mondi» - hanno spiegato i promotori del progetto. Prima di questa tappa finale, il lavoro è stato caratterizzato da laboratori espressivi di prevenzione e cura in carcere e nelle scuole a sostegno delle fragilità, all'insegna di un messaggio importante: "prevenire oltre che curare". Da questo nasce l'associazione Xsperienza.

Lecco: al Bertacchi l'incontro con Xsperienza, gruppo dell'arteterapeuta Luisa Colombo, sulla scuola e il carcere per sottolineare l'importanza del "prevenire oltre che curare", nelle scuole e in carcere e promuovere il terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione, che dichiara solennemente che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

«L'affronto delle fragilità in un momento di grande confinamento, dovuto alla pandemia, ha dato vita a diversi laboratori di sostegno terapeutico dal volto umano, alla riscoperta delle emozioni - hanno spiegato Luisa Colombo e Renato Caporale - i ragazzi hanno dimostrato grande interesse e coinvolgimento nell'iniziativa». "L'occasione è stata importante anche per ricordare il ruolo di "Xsperienza" associazione di volontariato. "Prevenire oltre che curare", nata per dare forma all'esperienza di Luisa Colombo, arteterapeuta da diversi anni impegnata umanamente e professionalmente in diverse carceri e scuole della Lombardia, tra cui il Bertacchi. La nascita di Xsperienza ha come scopo principale quella di non disperdere il patrimonio di esperienze educative di Luisa Colombo e i suoi numerosi amici (privati della libertà, educatori, giovani studenti, insegnanti e associazioni varie), che da oltre un decennio hanno generato centinaia e interessanti iniziative, tra il mondo delle scuole e il mondo carcerario, ma non solo.

Cronista in libertà
Rubrica a cura di Renato Caporale

Premessa | 2/2

Percorrendo questa strada, il progetto:

“PREVENIRE OLTRE CHE CURARE: Progetto di cittadinanza attiva, prevenzione e rieducazione *attraverso* l’Arteterapia”,

si rivolge agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e delle classi delle scuole superiori, sviluppando in parallelo, un percorso che ha l’intento di potenziare l’accrescimento dell’educazione emotiva, con il supporto di attività mirate alla prevenzione, all’interno della scuola e all’approccio riparativo all’interno del carcere.

Tale percorso si svolgerà, infatti, **con il supporto di detenuti ed ex detenuti del Gruppo di Arteterapia** del penitenziario di Bollate, compatibilmente con le misure di sicurezza attualmente in vigore, e si svilupperà sui temi legati all’intelligenza emotiva, alla Giustizia, alla cultura della legalità e alle molteplici tematiche inerenti a questi argomenti, **con l’importante supporto istituzionale del Garante dei detenuti e delle persone private di libertà, di Regione Lombardia.**

L'idea | Il Progetto

Il Progetto si articolerà all'interno dei seguenti perimetri tematici

Convivenza sociale / UNO SGUARDO ALLA REALTA'

- Percorso di prevenzione, in chiave artistico-espressivo;
- Sensibilizzazione alle tematiche della socialità/legalità: Bullismo, Ciber Bullismo, Violenza di genere.

Identità / APPARTENENZA

- Riflessione metodologicamente inedita sulle ricadute dei propri comportamenti

Esposizione al rischio / L'IMPREVISTO MAI PREVISTO

- Un'esperienza riferita alla conoscenza della realtà carceraria
- Il mondo del web e della giustizia giovanile

Rispetto / ALLA SCOPERTA DELL'IO DELL'ALTRO

- Uno sguardo alle dipendenze positive e alle buone pratiche

L'intero percorso nelle sue varie forme, opera come mezzo di comunicazione, inserendosi in un contesto di prevenzione che permetterà la raccolta degli stimoli espressivi, da finalizzare in termini educativi.

Rivolgendosi a diverse classi, il progetto verrà calibrato in base all'età degli studenti dell'anno scolastico in corso, cosicché pur rimanendo fedele alle tematiche indicate, approfondirà i temi trattati entrando in merito a diverse questioni, affinché possano essere utilizzati da ogni studente, come spunti di riflessione, di formazione e di accrescimento, legati all'indirizzo di studi intrapreso.

Xsperienza

Criteri e Metodi | Obiettivi

Centrale dell'intera progettualità è la scoperta delle "buone pratiche" del bello, del buono e del giusto.

L'intero percorso sarà il **contrasto alla fuga della realtà** che in tutti i suoi fattori genera sempre più cadute psicofisiche e disastrose dipendenze. Sarà l'esperienza vissuta e giudicata dei testimoni, di volta in volta presenti nei laboratori a facilitare l'intero percorso con i suoi bisogni. Non solo esperienze di detenzione ma anche di eroismi quotidiani che vivono nel mondo della famiglia, dell'impresa dell'azione sociale.

Parte integrante del laboratorio

- Creazione di una opportunità di connessione tra istituzioni scolastiche e istituti di pena
- riflessione sui temi della giustizia nella comunità locale
- Creazione di una opportunità di utilità sociale per il detenuto
- formazione e conoscenza per i docenti in compresenza

.

COLOGNO I detenuti di Opera hanno fatto vista agli studenti e dipinto con

Dal carcere alle scuole cittadine per l'arte

COLOGNO MONZESE (tel) Si è svolto martedì presso l'istituto Volta l'incontro conclusivo di «Crescere ad arte nella legalità», l'innovativo progetto ideato e condotto dall'artista e arteterapeuta **Luisa Colombo**, sostenuto dalla Camera dei Deputati. Attraverso quattro incontri, il progetto ha visto coinvolti in attività creative e artistiche gli studenti di tre Istituti scolastici (i plessi di via Volta e via Toti e il Leonardo da Vinci), e i detenuti del carcere di Bollate. Alcuni di questi ultimi hanno potuto partecipare attivamente all'interno delle scuole a un percorso educativo mirato al tema del bullismo e della legalità.

«Un'importante occasione formativa» ha commentato la preside, **Incoronata Nigro**. «La possibilità di rapportarsi con chi ha commesso errori e sta pagando con la propria libertà è un insegnamento di grande valore per i ragazzi» ha aggiunto l'assessora alla Cultura, **Dania Perego** – ».

PROGETTO LEGALITÀ Da sinistra Mauro Calabrese, Dania Perego, Luisa Colombo, Margherita Gualtieri, Incoronata Nigro

Criteri e Metodi | Sviluppo

Il Progetto, le cui date vengono concordate con le Direzioni Didattiche degli Istituti che aderiscono, prevede il seguente assetto progettuale:

Presentazione e condivisione delle attività al Dirigente, in presenza o video conferenza

A) **Presentazione** del progetto alle famiglie e ai docenti della classa selezionata, in presenza o video conferenza

B) **Tre incontri** per classe di 4 ore ciascuno

C) **Restituzione** alle famiglie sull'andamento del percorso

D) **Incontro conclusivo** di 4 ore presso il carcere Bollate, con il gruppo di Arteterapia e delle maggiori figure professionali, che operano nella struttura. (Solo per gli studenti dalla seconda superiore, se consentito dalle norme di sicurezza anti Covid, attualmente in vigore).

Gli incontri vedranno protagonisti assoluti gli studenti, impegnati in attività laboratoriali, artistico-espressive, all'interno delle quali l'arte, linguaggio universale e democratico, che diviene facilitatore e guida verso l'auto-narrazione, verrà utilizzata come mezzo di comunicazione ed espressione, inserita in un contesto di prevenzione, in cui si promuove l'espressione di sé, per gli studenti in logica preventivo/formativa e per i detenuti, qualora presenti, in termini di recupero sociale e affermazione di un sé civico. Agli incontri parteciperanno, a seconda della tematica trattata, professionisti del mondo lavoro. I collaboratori si alterneranno offrendo agli studenti, esperienze finalizzate a rafforzare i concetti trattati.

Xsperienza

Criteri e Metodi | Conduzione

Gli incontri verranno condotti da **Luisa Colombo**, artista, ArteTerapeuta, specializzata in laboratori esperienziali, espressivi, creativo/artistici, ideatrice e responsabile del progetto “Oltre le sbarre - Arteterapia in carcere” e del progetto “Crescere ad arte nella legalità”, presso la II Casa di Reclusione di Milano/Bollate e Bergamo, e da **Renato Caporale**, Giornalista Pubblicista, Portavoce di Xsperienza (a), in collaborazione a variegate personalità unitamente ad ex detenuti in regime dei benefici di legge (affidamento al territorio e detenuti in Art. 21(b), dell’ordinamento penitenziario) che hanno partecipato a percorsi mirati al progetto "scuola di libertà" di Arteterapia

Ultimo Laboratorio di arteterapia : scuole di Cologno Monzese - Milano / Carcere di Bergamo

Economics| Costi e Criteri del progetto

Premessa: nella proposta dei costi sono comprensivi tutti i materiali (di prima qualità) utilizzati.

Costi Fissi tre laboratori calcolati a singolo gruppo di max 20 studenti sull'intero percorso (a-b-c-d-e), con la sola presenza del professionista più tutor è € 2.200 (duemila duecento euro)

- per ogni laboratorio in più il costo è stabilito in € 500 (cinquecento euro)
- per ogni studente in più superiore ai venti partecipanti il costo orario a studente è di € 15 (quindici euro)
- il punto (e) laboratorio in carcere, viene considerato seppure parte integrante del percorso non calcolato nelle ore. Vostra competenza restano i costi di trasferimento operativi - il contributo economico resta a carico dell'Associazione o ad eventuali sponsor.

Il pagamento sarà formalizzato con il 30% al mandato e il restante 70% a conclusione del percorso a ricevimento fattura.

- I costi sono da intendersi iva esclusa.

Precisazioni

il materiale utilizzato nel caso richiesto dovrà essere depositato nella scuola sino al termine del laboratorio inoltre dovrà essere garantito l'accesso del mezzo all'interno della scuola per lo scarico/carico del materiale.

Altri aspetti gestionali saranno concordati in fase di chiarimento a cui rimaniamo a completa disposizione.

***Nota bene** : per ogni laboratorio è reso possibile per sensibilità la partecipazione di eventuali sponsorizzazione da parte di Fondazione, Enti, Aziende e Sponsor vari individuati, sia dalla scuola che dall'Associazione.*

Xsperienza

Note| Note di completamento 1/2

(a)

Cos'è Xsperienza – Presidente : Luisa Colombo Arteterapeuta

XSPERIENZA nasce per iniziativa di Renato Caporale a sostegno di Luisa Colombo che da anni opera professionalmente e umanamente nelle Carceri e Scuole di Lombardia.

Fondamenta dell'Oggetto Sociale di Xsperienza :

Favorire sostenere e promuovere la massima applicazione del comma 3° art.27 della costituzione che dichiara solennemente che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Facilitare e promuovere incontri esperienziali, educativi e formativi tra gli istituti di pena e il mondo della scuola e ambiti educativi con approccio riparativo ai detenuti e preventivo nelle scuole.

In Carcere, ieri Luisa Colombo oggi XSPERIENZA, si propone di organizzare e gestire attività a favore dei detenuti, e delle persone ristrette nella loro libertà personale. Propone laboratori terapeutici; artistici, artigianali e teatrali . Sempre più si propone di coinvolgere in rete iniziative di reinserimento anche fuori dal carcere o dalle comunità terapeutiche.

Nelle scuole, ieri Luisa Colombo oggi XSPERIENZA promuove e realizza laboratori creativi in ogni ambito educativo e nel particolare mondo della scuola a sostegno di ogni fragilità, con la partecipazione di esperienze "vissute e giudicate" in regime di detenzione. In stretta collaborazione con le direzione didattiche e le famiglie. Il laboratorio ha lo scopo di promuovere incontri esperienziali, educativi e formativi tra gli istituti di pena e il mondo della scuola. **Prevenire oltre che Curare** attraverso esperienze che contrastino l'emarginazione sociale e ogni forma di mal dipendenza da droghe, alcol, gioco e non per ultimo dal mondo web.

Xsperienza

(b)

Art. 21 (Lavoro all'esterno per detenuti)

1. I detenuti e gli internati possono essere assegnati al lavoro all'esterno in condizioni idonee a garantire l'attuazione positiva degli scopi previsti dall'art. 15. Tuttavia, se si tratta di persona condannata alla pena di reclusione per uno dei delitti indicati nel comma 1 dell'art. 4 bis l'assegnazione al lavoro all'esterno può essere disposta dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre i cinque anni. Nei confronti dei condannati all'ergastolo l'assegnazione può avvenire dopo l'espiazione di almeno dieci anni.
2. 2. I detenuti e gli internati assegnati al lavoro all'esterno sono avviati a prestare la loro opera senza scorta, salvo che essa sia ritenuta necessaria per motivi di sicurezza. Gli imputati sono ammessi al lavoro all'esterno previa autorizzazione della competente autorità giudiziaria.
3. 3. Quando si tratta di imprese private, il lavoro deve svolgersi sotto il diretto controllo della direzione dell'istituto a cui il detenuto o internato è assegnato, la quale può avvalersi a tal fine del personale dipendente e del servizio sociale.
4. 4. Per ciascun detenuto o internato il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno diviene esecutivo dopo l'approvazione del magistrato di sorveglianza.
5. 5. Le disposizioni di cui ai commi precedenti e la disposizione di cui al secondo periodo del comma sedicesimo dell'art. 20 si applicano anche ai detenuti ed agli internati ammessi a frequentare corsi di formazione professionale all'esterno degli istituti penitenziari.